



Così inizia l'avventura di Paolo, l'avventura di una testimonianza appassionata e vera, il piccolo brano di stamattina per altro importante, parla di lui che è battezzato, ci dice che appunto la sua vita è una vita oramai affidata, affidata ad Anania, l'uomo che lo conduce, affidata ai tanti amici che si fanno solidali con lui, sentono di questa determinazione ad ucciderlo e allora trovano il modo per farlo fuggire, nella forma che abbiamo ascoltato, ed è affidato soprattutto a quel vangelo che ha ricevuto in dono da Cristo Risorto. Questa sarà la sua avventura, e diventerà l'avventura di una chiesa, che ancora nella testimonianza di

Paolo e nelle sue lettere, trova le ragioni per determinarsi a vivere fino in fondo il servizio all'evangelo. E quanto sentiamo prezioso tutto questo, dono e parole continuamente detta e ridetta alla chiesa, perché si alimenti a queste certezze. Ed è proprio nel cuore dell'apostolo, di Paolo, ancora che va via via crescendo una comprensione sempre più vera della missione che il Signore gli ha affidato. Quando arriva, lo abbiamo sentito poco fa, a delineare il senso e dell'immagine del corpo, la chiesa è il corpo di Cristo, lo abbiamo sentito quale dimensione di fraternità e di attenzione tutto questo esprime. Come educa a farsi profondamente solidali, se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui e via via. Avrebbe davvero aiutato a comprendere e a approfondire cosa significhi essere corpo di Cristo, e guardare così, quindi anche l'intero mondo delle relazioni. Mentre ascoltiamo questo stamattina come ci è facile e caro avere uno sguardo e una preghiera a quello che avverrà in questa giornata nell'isola greca di Lesbo, perché anche questo è gesto che dice cosa significhi essere membra di Cristo, se un membro soffre tutto il corpo soffre. Nei gesti di papa Francesco, del patriarca Bartolomeo, gesto ecumenico a tante situazioni drammatiche di povertà, dice la verità profonda di questo linguaggio dell'apostolo. E poi quell'invocazione che faremo nostra, la faremo tra poco come sempre nella messa: Signore, dacci sempre questo pane. Quando via via si sviluppa il pane che viene da Dio, Gesù aiuta a capire che non è quello che ci ha dato Mosè, che ci ha consegnato la parola, il pane è Dio Padre che ce lo dona, attraverso colui che da' la vita per noi. E allora basta oramai è tempo di togliere il velo a questo dialogo, è tempo di dire al di là dei simboli e delle immagini che cosa davvero sta dentro questo scambio che si fa domanda e risposta in Gesù: Io sono il pane della vita, chi viene a me non avrà fame, chi crede in me non avrà sete. Questa parola detta e ridetta continuamente alla chiesa educa a quella

educazione che invoca: dacci sempre questo pane. Ce l'hai insegnata tu questa preghiera, Signore, e le parole dell'evangelo stamattina quanto ci aiutano a comprendere la profondità delle parole che ci hai educato a dire al Padre. E di questo vorremmo dirti gratitudine e fiducia.

16.04.2016

## SABATO DELLA III SETTIMANA DI PASQUA

*Messa nel giorno:*

### **LETTURA**

*Letture degli Atti degli Apostoli 9, 17-25*

In quei giorni. Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo» E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?».

Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei deliberarono di ucciderlo, ma Saulo venne a conoscenza dei loro piani. Per riuscire a eliminarlo essi sorvegliavano anche le porte della città, giorno e notte; ma i suoi discepoli, di notte, lo presero e lo fecero scendere lungo le mura, calandolo giù in una cesta.

### **SALMO**

*Sal 65 (66)*

*oppure*

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! ®

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. ®

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.  
Con la sua forza domina in eterno. ®

## **EPISTOLA**

### ***Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 12, 21-27***

Fratelli, non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Giovanni 6, 30-35*

In quel tempo. La folla disse al Signore Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».